

proposta

DOMENICA 3^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 30 - N° 1396 – 24 GENNAIO 2016

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

E' TUTTO UN PELLEGRINAGGIO

Lo diciamo in anticipo perché tutti ne siano al corrente per tempo: **DOMENICA 28 FEBBRAIO** il vicariato della Castellana sarà invitato a celebrare l'anno santo con la visita alla Cattedrale di San Marco dove passerà la Porta Santa e celebrerà con il Patriarca la Santa Messa.

La partenza sarà pressappoco attorno alle 14.00 (diremo gli orari con esattezza quando sarà possibile farlo) e noleggeremo un pulman ACTV per l'occasione (ci porterà fino a piazzale Roma e non fino al tronchetto) e il costo sarà pari a una corsa di andata/ritorno Chirignago - Venezia (3 euro). Siccome occorre avere un cartellino di riconoscimento per tanti motivi, sarà necessario dare la propria adesione qualche tempo prima, ma ritorneremo sull'argomento.

Per ora ci basta informare, così' che se si hanno da prendere altri impegni si sappia come collocarli.

Ricordiamo che le "porte sante" aperte in diocesi sono quella della Cattedrale, quella di Borbiago e quella di Eraclea. E che varcare la porta santa non è un puro gesto formale ma che significa voler entrare in un rapporto più profondo, più sincero e più fedele a Dio nella sua Chiesa.

Nulla di scaramantico, quindi, ma una "preghiera" fatta con un segno.

FESTA DELLE GIOVANI FAMIGLIE

La festa delle giovani famiglie è andata molto bene: più di 80 famiglie giovani accompagnate chi da uno, chi da due, chi da tre e chi da quattro figli ha accolto l'invito ed ha partecipato con gioia.

Devo ringraziare:

- La Katia per il momento di preghiera, molto bello e coinvolgente.
- La Luana e i suoi per aver organizzato la cena dall'A alla Z.
- Giorgio Simion che ha offerto l'antipasto
- Gli scouts del noviziato che hanno servito ai tavoli
- La famiglia Bona che ha offerto lo spettacolo di marionette molto molto apprezzato

E poi

- La Graziella e Eugenio Maestrelli che con pochissimi collaboratori hanno confezionato il pane che sarebbe stato benedetto e consegnato a fine Messe
- Gli sposi che hanno rinnovato durante le celebrazioni le promesse sponsali

INSIEME, SOLO INSIEME, SI PUO'. GRAZIE.

drt

PELLEGRINAGGIO A MONTE BERICO

Allora si va.

Sabato 20 Febbraio partenza dal piazzale della chiesa alle ore 5.00.

Arrivo alle 6.00 a 15 Chilometri da Vicenza e a piedi, per stradina ciclabile sempre separata o lontana dalla strada trafficata pellegrinaggio fino alla basilica.

Alle 10,45 accompagnati da un religioso della chiesa varco della porta santa e Celebrazione Eucaristica.

Segue pranzo adeguato e ritorno nel primo pomeriggio

Quota di partecipazione come detto euro 35

Iscrizioni da lunedì 18 in canonica (orario segreteria)

30 GENNAIO A ROMA MANIFESTAZIONE NAZIONALE PER LA FAMIGLIA

IN PIAZZA PER LA FAMIGLIA
PER IL DIRITTO DEI BAMBINI DI CRESCERE
CON UN PAPA' ED UNA MAMMA,
PER LA DIGNITA' DELLA PERSONA

PULMAN ANDATA RIOTRNO IN GIORNATA DA
MESTRE. COSTO PRESUNTO EURO 40

PER INFORMAZIONI

Venezia.difendiamoinostrifigli@gmail.com

Commento:

Volentieri rilanciamo questa informazione che propone una manifestazione a livello nazionale che sposa i principi della proposta cristiana ed evangelica.

Siamo convinti che ognuno deve impegnarsi nel suo campo di azione senza diserzioni, senza sfiorare e in retta ed informata coscienza.

Compito dei sacerdoti e della comunità cristiana è di predicare la Parola e di educare alla fede.

Ai laici spetta di tradurre questi valori sul piano politico, legislativo e sociale. Sul quale, lo confessiamo, non abbiamo competenze specifiche.

Buon lavoro, laici cattolici.

Con tutta la nostra simpatia.

drt

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (25—31 GENNAIO 2016)

Lunedì 25 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di B. Bosso 2 (pari)

Ore 20,45: Comunità Capi

Martedì 26 Gennaio:

Ore 14,30: In cimitero
Rosario e S. Messa
Ore 17.00: Le terze medie vistano casa Nazaret
Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE "EFFATA" presso
ELENA E DAVIDE FAVERO**

Mercoledì 27 Gennaio:

Ore 6,30: **MESSA DEI GIOVANI**
Ore 9.00: Messa del mercoledì
Ore 17.00: incontro delle catechiste in Centro
Ore 20,45: **GRUPPI FAMILIARI di V. BUSO presso
SUSANNA e MARCO ARTUSO; 2000
presso ELISABETTA E ANDREA BRIGO.**

Giovedì 28 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso (pari) Bian-
cospino e Viticcio
NON C'E' IL CATECHISMO DEGLI ADULTI

Venerdì 29 Gennaio:

Ore 15.00: incontro del Gruppo ANZIANI
Ore 20,45: **GRUPPI FAMILIARI EUCARISTIA presso
CHIARA e PIERO PETTENA'; V. F. CAVA-
NIS presso VALERIA e GERARDO PERI-
NELLO; SARA E TOBIA presso DANIELA e
ALESSANDRO FRANZ**

Sabato 30 Gennaio:

Pomeriggio: **SONO INVITATI ALLA CONFESSIONE
SPECIALMENTE I RAGAZZI DI 5^ ELE-
MENTARE**

Domenica 31 Gennaio:

IL CARNEVALE DELLA PARROCCHIA

FESTA DELLE FAMIGLIE

Sabato sera abbiamo vissuto la festa delle famiglie. Il momento di preghiera, che aveva come tema "vivere la misericordia in famiglia", è stato arricchito dalle belle testimonianze di alcuni bambini e di una coppia di sposi. Le pubblichiamo, sicuri che faranno bene anche ai lettori di Proposta. Ma prima....

Cari don Roberto, don Andrea e Katia,
GRAZIE per averci fatto questo regalo. Trovarsi tra famiglie in una famiglia più grande, guardare le facce pulite di giovani che diventano camerieri e burattinai spinti da un delizioso spirito di servizio che noi mamme conosciamo bene e che apprezziamo e ringraziamo. E' quello che ci vuole per continuare più forti e sereni. Tanti volti, sorridenti e tra tutti anche il tuo, don Roberto, nostro pastore, non mollare e continua a sorridere!
Paola

La misericordia è perdonare con grande generosità, ma non è soltanto questo. Ad esempio a catechismo ci insegnano che misericordia significa anche pregare per i vivi e per i morti: nella nostra famiglia si prega insieme alla sera prima di andare a dormire ricordando le persone ammalate e quelle bisognose, ma anche le anime dei defunti della nostra famiglia che sono morti in quel giorno o in casi particolari. Per loro diciamo l' Eterno Riposo.
Benedetta Bortolato

*Ciao, io sono Giacomo, ho nove anni e ho un fratello più grande di me, una mamma e un papà. Mi sembra di essere un bambino gentile, ma sono sempre un bambino e qualche dispetto lo faccio anch'io.
A casa non sono sempre ordinato e a volte mi prendo*

qualche punizione. La maggior parte delle volte, però, mi prendo un sacco di parole e poi si torna come prima. Quello che ho capito del perdono è che con il perdono si torna allegri prima; con le punizioni si resta arrabbiati per tanto tempo. A volte capita anche a me di perdonare gli altri, soprattutto il mio fratellone che me ne combina di tutti i colori. Per me è più brutto essere arrabbiati che tornare a essere amici. Quello che perdono più difficilmente è quando mi prendono le mie cose senza permesso, soprattutto le carte da gioco. Il mio papà mi dice che il più forte è quello che finisce per primo, allora anche se mio fratello vuol sempre aver ragione io non continuo più la discussione. Quello che vi consiglio questa sera di fare è di perdonare un po' di più e anche di chiedere scusa un po' di più.
Giacomo Boscolo

In famiglia, si sa, può succedere di litigare e alla fine bisogna perdonarsi per qualcosa che si è detto o fatto. Ma perdonare non è facile!

Io vengo perdonata quando faccio i dispetti a mio fratello, non ascolto, faccio storie per i compiti. Ma anche io devo perdonare: mio fratello quando mi disturba o mi fa male; la mamma e il papà quando sono sempre di corsa e non hanno tempo per me. Il perdono è bello perché so che, anche se ho fatto qualcosa di sbagliato, la mamma e il papà mi vogliono bene lo stesso, perché ci aiuta a capirci e tornare a sorridere.
Angela Furlanetto

Per me il perdono in famiglia è volersi bene, tornare riuniti dopo un momento di litigio, amarsi anche se le cose non vanno sempre bene. Secondo me il perdono è come un'ancora, che quando i marinai la buttano in acqua affonda, ma poi viene ritirata su per ripartire.
Daniele Trevisan

Ciao, sono Emma, ho dieci anni; ho un fratello minore che si chiama Simone, una super mamma di nome Elisabetta e un super papà di nome Alessio. Siamo una famiglia felice. Sono venuta qui per spiegarvi che cos'è per me il perdono in famiglia. Secondo me il perdono in famiglia serve a tutti: per esempio quando ho provocato mio fratello oppure quando ho dimenticato il quaderno di geografia a scuola. Secondo me dovremmo perdonarci a vicenda: ci faremmo delle grosse risate, perché sotto sotto facciamo tutti gli stessi peccati; se ci facciamo perdonare e perdoniamo saremo tutti più sereni.

Queste cose, secondo me, valgono per adulti e bambini. Vi do un consiglio: la sera prima di andare a letto confessatevi tra voi e sarete molto più sereni.
Emma Martignon

Lucia: *Eccoci, siamo alle solite. Torno a casa dal lavoro e mai che i figli abbiano fatto qualcosa per aiutarmi. Pulisci, cucina ... e mai che ti dicano grazie. Ma perché dovrei continuare a lavorare per loro senza mai aver tempo per me stessa? Se rinasco mi faccio suora, anzi suora di clausura!*

Anastasia: **MISERICORDIA!**

Marco: *Cara mia, ti stai dimenticando di una cosa. Pensi che sia un casa che tu sia qui ora, con tutti noi? Ti ricordi la parabola dei talenti? Ad ogni servo il padrone consegna delle monete, dei talenti appunto, per farle fruttare. Bene, questa famiglia è il tuo talento. Ti è stato donato e hai il compito di far sì che produca frutto. Quello che serve è non dimenticarsi mai che dobbiamo essere misericordiosi.*

Lucia: *E che significa?*

Marco: Significa che darai senso alle tue giornate se e solo se avrai cuore per chi in quel momento è più debole, i tuoi figli per primi. E se qualche volta non ci comportiamo come speravi, ricorda che il perdono ci aiuta a ricominciare, per crescere e migliorare Anastasia: Mamma, mi puoi aiutare?

Lucia: Sì!

Lucia, Marco e Anastasia Giraldo

RIFLESSIONE PER LA 3^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO C LUCA 1,1-4.4,14-21

1 Poiché molti han posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, 2 come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parola, 3 così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne per te un resoconto ordinato, illustre Teófilo, 4 perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

14 Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. 15 Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi.

16 Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. 17 Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:

18 Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;

per rimettere in libertà gli oppressi,

19 e predicare un anno di grazia del Signore.

20 Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. 21 Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».

Basta leggere i numeri dei capitoli e dei versetti per capire che questo è un piccolo collage di due brani distinti. Il primo descrive le intenzioni, o meglio, lo scrupolo con cui l'autore, Luca, ha scritto il suo Vangelo; il secondo presenta Gesù che nella sinagoga di Nazaret si manifesta alla gente del suo paese. "Ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi": questo è ciò che l'autore promette e garantisce. E che poi puntualmente mantiene. Il Vangelo è sì un testo per la fede, che raccoglie la testimonianza della chiesa primitiva e la sua fede in Gesù, ma è anche un testo storico che nulla ha da invidiare ad altri scritti nello stesso tempo e che vengono presi per buoni e come fonti sicure di tante notizie che servono per scrivere la storia. S. Ignazio, il Vescovo Martire che visse appena appena dopo, scrive ai cristiani di Tralle: "Chiudete le orecchie quando qualcuno vi parla d'altro di Gesù Cristo, della stirpe di David, figlio di Maria, che realmente nacque, mangiava e bevevo, che fu veramente perseguitato otto Ponzio Pilato, che fu veramente crocifisso e morì al cospetto del cielo, della terra e degli inferi, e che poi è realmente risorto dai morti". Perché il vezzo di mettere in discussione la storicità della persona e della vita di Gesù è cominciato molto presto. E se ne capisce bene il perché: il Signore è una figura che non lascia indifferenti, che mette in crisi, che obbliga ad una scelta: pietra di paragone, d'angolo o d'inciampo. Inutile: non

c'è scampo. Ed allora ecco che gli "omenetti" (così li chiamava mio padre) di ogni tempo e generazione hanno tentato in tutti i modi di esorcizzarlo, magari negando persino che sia esistito. No, cari miei. Gesù non solo c'è stato, ma c'è ancora e i segni della sua presenza li abbiamo sotto gli occhi, nonostante che tutte "le porte degli inferi" tentino di cancellarne il ricordo, con la violenza (vedi le tante persecuzioni a cui i cristiani sono stati sottoposti specie nel secolo scorso) o con le blandizie (vedi il consumismo e l'edonismo imperante oggi).

Ma dobbiamo dire qualcosa anche sulla seconda parte del Vangelo.

Gesù, secondo il suo solito, entra nella sinagoga.

Interessante questa annotazione dell'evangelista che non tralascia di informarci che Gesù era un praticante fedele. (Voglio togliermi un sassolino dalla scarpa. Mi irrita profondamente e vado in bestia quando si dice che quelli che vanno in chiesa sono peggio degli altri. Io non dico che siamo migliori, ma sono sicuro che non siamo nemmeno peggiori degli altri. E mi fermo qui per non andare troppo in là).

Dunque: entra nella sinagoga, prende il libro del Profeta Isaia, trova il passo voluto, lo legge e lo commenta. Non vi vedete l'immagine esatta del cristiano adulto nella fede che sa celebrare la liturgia? Che quando entra in chiesa non è preso da quel terrore paralizzante per cui mentre fuori è capace di tutto lì è quasi impotente? Che conosce le scritture e sa trovare il brano che gli interessa? Che legge senza accampare le solite ridicole scuse: ho mal di gola ... non ho gli occhiali ...; e che si espone in prima persona, senza star lì a guardare che quello che dirà lo porterà sul ciglio del precipizio, dove, comunque, non riusciranno buttarlo?

Ma ecco le parole del Profeta:

"e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio,

per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;

per rimettere in libertà gli oppressi,

19 e predicare un anno di grazia del Signore."

Leggiamole, rileggiamole ed impariamole a memoria. Vediamo se in esse c'è un accenno a doveri ed a precetti; se l'inviato di Dio avrà il compito di imporre sulle spalle di qualcuno nuovi e più pesanti fardelli; se la religione che viene ad instaurare potrebbe assomigliare, anche lontanamente, ad una gabbia.

Vi si parla di gioia, di liberazione, di luce, di libertà, di grazia....

Quando ho ascoltato Benigni nell'ultimo monologo sui dieci comandamenti, l'avrei abbracciato quando ha ripetutamente parlato di Dio come uno che libera, che apre orizzonti, che non costruisce prigionieri, che esalta l'uomo e i suoi sentimenti....

Chi è stato, dunque, quel disgraziato che ha trasformato tutto ciò in una religiosità plumbea di cui è stato detto: "li quasi tutto è proibito e quel poco che non è proibito è obbligatorio".

Così è stato definito il cattolicesimo, capite?

Se è colpa dei preti, è giusto che si tiri fuori di nuovo la ghigliottina e si dia il via alle esecuzioni.

Ma arriviamo alla fine.

"Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi".

Uno si guarda intorno e si domanda: ma dove? Dove posso vedere che queste promesse si sono adempiute?

Dove c'è un uomo che si lascia guidare dallo Spirito, li fiorisce questo paradiso.

Pensa ad un nome e ad un uomo: Francesco, il nostro Papa.